

loso? Per le continue concessioni d'acqua che tuttodì dal demanio si accordano.

Eppure Milano, la città di Milano cui dovrebbe tanto stare a cuore, perchè ai suoi interessi specialmente giova, il buon andamento ed il perfetto servizio di questo facile mezzo di comunicazione fluviale, non se ne dà quasi per intesa e coopera anch'essa ad impoverire il volume dell'acqua nel fiume.

Non intendo con ciò di fare allusione che non sia di buona fede, giacchè altrimenti dovrei annoverare fra gli utenti delle acque del Ticino il mio luogo natio; pure in questa circostanza il rimarco ora detto non è fuor di luogo e serve a dimostrare più e più che il ponte a doppio uso sul Ticino nella località di Castelletto Ticino è reso di assoluta necessità per fatti in qualche modo dipendenti dal Governo stesso.

Ond'è che le provincie di Milano, Como, Novara, unite ora politicamente, non furono mai come attualmente l'una dall'altra discoste e segregate.

E questa è la verità senza fronzoli!

E poi per quale motivo non fu costruito questo ponte a doppio uso fino dal 1865?

Unicamente per le angustie finanziarie dello Stato e per la guerra che era prossima. Se ora queste angustie sono d'alquanto scemate, come odottutto e con piacere proclamarsi dai banchi ministeriali; se si trova mezzo, e ben si opera, di lenire gli infortunii che colpiscono comuni e provincie con soccorsi tratti dall'erario pubblico dello Stato, credo si possa, anzi si debba, per ragione di giustizia distributiva, trovare nelle casse pubbliche di che costruire a doppio uso il ponte di Sesto Calende come fu promesso per pubblica convenzione nel maggio del 1865.

Mi rivolgo pertanto dopo queste considerazioni agli egregi componenti la Commissione generale del bilancio e specialmente all'onorevole relatore del bilancio ora in discussione, che conosco per attivo ed attento scrutatore del bilancio stesso, perchè cooperi affinchè un'opera buona, utile e d'interesse quasi generale sia accconsentita.

Prego infine e con piena fiducia l'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè lo *supero* che potrà avere sul suo bilancio per diminuzione di spese stanziate per la linea Novara-Pino in conseguenza dei contratti d'appalto sieno convertiti a favore della costruzione del ponte sul Ticino a Sesto Calende nel modo sovraccennato, ad uso cioè delle ferrovie e dell'ordinario carreggio, e noi faremo incidere su quel ponte una parola che significhi gratitudine all'onorevole ministro Baccarini ed agli ingegneri che con senno, zelo ed abnegazione impa-

reggiabili ispirarono e tracciarono i varii progetti della linea Novara-Pino e degli altri tronchi che ne formano parte. Ho finito.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giudici.

**GIUDICI.** Io devo unire le mie preghiere a quelle già esposte dai deputati Mussi, Morini e Curioni perchè il ministro voglia far buon viso alla proposta di costruzione di questo ponte che interessa non solo le provincie di Milano e di Novara, ma moltissimo anche quella di Como. Imperocchè gli abitanti della provincia di Como in caso di piena straordinaria, per passare sul Ticino sono obbligati a fare quel giro di 40 chilometri di cui ha parlato l'onorevole Morini, per andare a raggiungere il ponte di Buffalora che è il primo che si trova sul Ticino verso il sud, mentre la comunicazione della provincia di Como coll'altra sponda del Lago Maggiore non si può fare che per acqua. Per conseguenza io spero che il ministro dei lavori pubblici vorrà far buon viso a tutte queste, secondo me, giustissime domande.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

**GIOVAGNOLI.** Essendo compresa in questo capitolo la tabella A, nella quale sono iscritte le ferrovie di nuova costruzione, e fra queste ferrovie essendovi quella di Roma-Tivoli-Solmona, io mi permetto di rivolgere una raccomandazione al signor ministro. Si è sparsa la voce, accreditata forse da chi poteva avere interesse a farla propagare, che possa mettersi mano prima che al tronco Roma-Tivoli al tronco Tivoli-Solmona o ad altri tronchi inferiori; e questo naturalmente tornerebbe a danno della città di Tivoli, ed anche della linea in se stessa, imperocchè quando fossero costrutti dei tronchi che da Aquila possano mettere a Tivoli, le merci che verrebbero fino a Tivoli non avrebbero più lo sbocco verso la capitale, poichè a Roma col *tramway* non si possono portare quattro o cinquecento carri di merci.

Evidentemente questo io credo che sia anche nell'interesse della linea stessa, e spero che l'onorevole ministro nella sua imparzialità, vorrà riconoscere la necessità di costruire prima il tronco Roma-Tivoli, e quindi gli altri; affinchè la ferrovia Roma-Solmona abbia a raggiungere lo scopo che si prefisse la Camera nell'approvarla.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Gli onorevoli Mussi, Curioni, Bianchi, Morini e Giudici hanno parlato tutti nel medesimo senso, e perciò abbreviano di molto la mia risposta.